



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Decreto Segretariale n. 8 del 11 NOV. 2022

**Oggetto:** *Richiesta parere per l'“Accordo di Programma finalizzato all'attuazione degli interventi necessari alla risoluzione della Procedura di Infrazione n. 2014/2059 – DGR 435/2017. FSC 2014/2020 AP-27Add – Adeguamento del sistema di collettamento e trattamento a servizio degli abitati di Lauria, Nemoli e Rivello – Progetto Definitivo - CUP I24H1700020000”, ai sensi dell'art. 22 delle Norme di Attuazione del PAI ex Autorità di bacino Basilicata;*

**Visto** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante *“Norme in materia ambientale”*, che recepisce la direttiva 2000/60/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

**Visto** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 recante *“Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”*, che recepisce la direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni;

**Vista** la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”* che all'art. 51 detta *“Norme in materia di Autorità di bacino”* sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs. n. 152/2006;

**Visti** in particolare i novellati art. 65 del citato D.lgs. 152/2006 di costituzione dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella quale confluiscono i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

**Visto** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 - pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017- che ha disposto l'effettiva soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

**Visto** il Decreto Interministeriale n. 52 del 26.02.2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.82 del 9 aprile 2018 di approvazione, tra gli altri, dello Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. 13 giugno 2018, n. 135 - attuativo del comma 4, del citato art. 63 - che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali;

**Visto** altresì l'art. 170, del citato D.lgs. 152/2006 che al comma 11 prevede che *“Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175”* nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

**Visto** il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, con



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

il quale la Dr.ssa Vera Corbelli, già Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

**Considerato che** l'art. 4 del succitato DPCM del 04/04/2018 prevede un'articolazione territoriale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale in struttura centrale e strutture operative di livello territoriale con sedi individuate presso le regioni ricadenti nel distretto, tra le quali rientra quella della Regione Basilicata;

**Visto** il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dalla soppressa Autorità di Bacino della Basilicata (AdB Basilicata) ai sensi dell'art.65 del D.lgs. 152/2006 (P.A.I. Basilicata), tutt'ora vigente;

**Visto** l'art. 22 c.3 delle Norme di Attuazione del PAI Basilicata che subordina la realizzazione di opere di interesse pubblico interessanti le aree di versante vincolate dal PAI, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, all'acquisizione del parere per la verifica della compatibilità con le finalità del Piano Stralcio;

**Visto** l'art. 26, comma 1, delle citate norme di attuazione il quale stabilisce che *“Ai fini dell'espressione dei pareri e delle valutazioni tecniche di cui agli articoli 4bis, 10, 11, 16, 17, 18, 21, 22 e 30 delle presenti norme, con provvedimento del Segretario Generale, sono costituite le Commissioni tecniche per l'istruttoria delle istanze”*;

**Visti** i Decreti Segretariali, attuativi dell'art. 26 delle citate norme di attuazione, n. 149 del 25 febbraio 2019 e n. 355 del 4 giugno 2019 con cui sono state istituite le Commissioni Tecniche Permanenti, nonché le successive note di affiancamento alle commissioni citate, di altri funzionari della STO;

**Vista** le note di Egrib, acquisite agli atti dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ai protocolli n. 1600/2022 del 21/01/2022, n. 3155/2022 del 07/02/2022, n. 13773/2022 del 18/05/2022 e n. 15815/2022 del 08/06/2022, con cui veniva richiesto il rilascio del parere ai sensi dell'art. 22 delle vigenti Norme di Attuazione per l'*“Accordo di Programma finalizzato all'attuazione degli interventi necessari alla risoluzione della Procedura di Infrazione n. 2014/2059 – DGR 435/2017. FSC 2014/2020 AP-27Add – Adeguamento del sistema di collettamento e trattamento a servizio degli abitati di Lauria, Nemoli e Rivello – Progetto Definitivo – CUP I24H1700020000”*;

**Considerato** che l'*“Adeguamento del sistema di collettamento e trattamento a servizio degli abitati di Lauria, Nemoli e Rivello – Progetto Definitivo – CUP I24H1700020000”* oltre ad interessare aree di versante vincolate ai sensi del PAI, interessa anche le fasce fluviali vincolate dal PAI e le aree APFSR di cui alla *“Valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni II° Ciclo 2016-2021”* e che pertanto è stato necessario integrare il gruppo istruttorio aggiungendo alla Commissione Tecnica di cui all'art.22 delle NTA del PAI, i funzionari, ing. A. Biscione e geol. M. Bulfaro;

**Considerato** inoltre che nel Piano di Gestione delle Acque III Ciclo (2021-2027), i bacini idrografici nei quali ricade il *“sistema di collettamento e trattamento a servizio degli abitati di Lauria, Nemoli e*



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

Rivello” sono indicati come interessati da una pressione significativa per scarichi urbani puntuali e che gli interventi di adeguamento previsti sono coerenti con le misure previste dal suddetto Piano;

**Visto** il verbale redatto in data 25 ottobre 2022 dal gruppo istruttorio sopra menzionato, nel quale sono riportati gli esiti delle attività istruttorie e contenente anche una proposta per il proseguimento/conclusione dell’iter di cui trattasi, da cui si evince che vi sono le condizioni per poter esprimere parere di compatibilità con prescrizioni per il “*Accordo di Programma finalizzato all’attuazione degli interventi necessari alla risoluzione della Procedura di Infrazione n. 2014/2059 – DGR 435/2017. FSC 2014/2020 AP-27Add – Adeguamento del sistema di collettamento e trattamento a servizio degli abitati di Lauria, Nemoli e Rivello – Progetto Definitivo – CUP I24H1700020000*”;

**Ritenuto**, pertanto, di poter procedere all’espressione del richiesto parere;

**Vista** la L. 221 del 7 agosto 1990 recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

**Atteso** che l’art 26, comma 5 delle succitate norme di attuazione prevede che il parere venga espresso con determinazione dirigenziale;

**Tenuto conto** che presso la Struttura Operativa Territoriale della Basilicata non è presente una figura dirigenziale che possa esprimere i parere con atti aventi forma di determinazione dirigenziale;

**Considerato** che nelle more dell’attivazione del percorso tecnico-normativo di semplificazione e di omogeneizzazione delle norme dei Piani Stralci, in ambito di Distretto Idrografico, in corso di definizione, occorre ancora riferirsi ai piani stralcio per l’assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali e interregionali, comprese nel Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, ed alle relative disposizioni normative vigenti per lo specifico ambito territoriale di applicazione;

### DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

**Art.1**-Si esprime, ai sensi dell’articolo 22 delle Norme di Attuazione del PAI Basilicata, parere di compatibilità in merito all’“*Accordo di Programma finalizzato all’attuazione degli interventi necessari alla risoluzione della Procedura di Infrazione n. 2014/2059 – DGR 435/2017. FSC 2014/2020 AP-27Add – Adeguamento del sistema di collettamento e trattamento a servizio degli abitati di Lauria, Nemoli e Rivello – Progetto Definitivo – CUP I24H1700020000*”, prescrivendo quanto segue:

- Per il **depuratore in località Pasquali** si dovrà predisporre, prima dell’inizio dei lavori, un piano di monitoraggio continuo della tenuta idraulica dei manufatti (eventualmente integrando la strumentazione già utilizzata) e dell’integrità strutturale delle opere. Il monitoraggio dovrà essere strutturato in modo da essere attivo per tutta la durata d’esercizio del depuratore e aree a esso connesse;
- Per il **depuratore in località Ramiera**, nell’ambito della progettazione esecutiva si dovranno prevedere tutti gli accorgimenti necessari per evitare che, in caso di esondazioni del torrente Sonante che dovessero interessare l’area di sedime dell’impianto, le acque del



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

fiume entrino in contatto diretto con le acque trattate. Si precisa altresì che, essendo come detto l'area di ubicazione dell'impianto non esente da problematiche di rischio idraulico, è opportuno che di tale situazione sia informato il gestore dell'impianto ed il Comune di Nemoli (PZ) all'interno del quale è ubicato lo stesso, ai fini delle eventuali implicazioni nell'ambito della pianificazione di Protezione Civile raccomandando di tenere debitamente in conto tale circostanza secondo le comuni regole di prudenza, cautela e prevenzione e prescrivendo l'attuazione del principio di precauzione di cui all'art. 301, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 152/2006;

- Per il **depuratore località Fiumicello**, nell'ambito della progettazione esecutiva si dovrà prevedere ogni accorgimento necessario per evitare che, in caso di esondazioni che interessino l'area di sedime dell'impianto, le acque del fiume vengano in contatto diretto con le acque in fase di trattamento. Occorre inoltre precisare che le aree oggetto di intervento e, più in generale, l'area di ubicazione dell'impianto è un'area che caratterizzata da un'elevata pericolosità idraulica, di tale situazione, è opportuno che sia informato il gestore dell'impianto ed il Comune di Rivello (PZ) all'interno del quale è ubicato lo stesso ai fini delle eventuali implicazioni nell'ambito della pianificazione di Protezione Civile raccomandando di tenere debitamente in conto tale circostanza secondo le comuni regole di prudenza, cautela e prevenzione e prescrivendo l'attuazione del principio di precauzione di cui all'art. 301, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 152/2006;
- Per il **depuratore in località Molingiuolo**, nell'ambito della progettazione esecutiva si dovranno prevedere tutti gli accorgimenti necessari per evitare che, in caso di esondazioni del Vallone del Lupo che dovessero interessare l'area di sedime dell'impianto, le acque del fiume entrino in contatto diretto con le acque trattate. Si precisa altresì che, essendo come detto l'area di ubicazione dell'impianto non esente da problematiche di rischio idraulico, è opportuno che di tale situazione sia informato il gestore dell'impianto ed il Comune di Rivello (PZ) all'interno del quale è ubicato lo stesso, ai fini delle eventuali implicazioni nell'ambito della pianificazione di Protezione Civile raccomandando di tenere debitamente in conto tale circostanza secondo le comuni regole di prudenza, cautela e prevenzione e prescrivendo l'attuazione del principio di precauzione di cui all'art. 301, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 152/2006;
- Per tutti gli impianti oggetto di intervento interessati da areali in frana censiti dal vigente PAI, R4 e ASV o molto prossimi a tali areali, (**Ramiera, Pasquali e Truscellino**) la stabilità futura delle opere a farsi, con particolare riferimento alla tenuta idraulica dei manufatti esistenti e di nuovo impianto, e del contesto in cui sono inserite dovrà essere monitorata per tutta la fase di esercizio degli stessi impianti e si dovrà altresì porre in atto ogni ulteriore accorgimento ritenuto utile alla tutela della stabilità e integrità dei luoghi, delle strutture e infrastrutture esistenti o in progetto;
- In linea generale, durante le fasi operative di cantiere si provveda, con opportuni accorgimenti progettuali, a non generare condizioni di criticità nell'area di progetto e in quelle limitrofe, garantendo il mantenimento delle condizioni di stabilità dei luoghi ante-operam. In tale contesto, si dovrà garantire anche la corretta regimazione delle acque meteoriche e il loro convogliamento in idoneo recapito in modo da ridurre al minimo anche fenomeni di infiltrazione locale e occasionale per preservare il buono stato dei terreni circostanti, con particolare riferimento ai riporti e al materiale detritico;
- In linea generale è opportuno che, per tutti gli impianti oggetto di intervento, non potendosi escludere situazioni di rischio idraulico e/o di frana anche ove non ancora censite, sia informato il gestore degli stessi e l'Amministrazione comunale competente, ai



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

fini delle eventuali implicazioni nell'ambito della pianificazione di Protezione Civile richiamando le comuni regole di prudenza, cautela e prevenzione anche in attuazione del principio di precauzione di cui all'art. 301, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 152/2006.

Si precisa che il presente parere è espresso limitatamente agli interventi nei depuratori e che, per quanto concerne quelli non interessati da vincolistica PAI, restano sempre validi i presupposti per l'applicazione dell'art. 1 comma 8 e dell'art. 4 quater delle NdA del PAI.

Per le condotte oggetto di altra progettazione, si dovrà presentare apposita istanza.

**Art.2** – Il presente decreto è notificato a Egrib, ai comuni di Lauria, Nemoli e Rivello e alla Regione Basilicata;

**Art.3** - Il presente decreto è pubblicato sui siti web istituzionali ([www.distrettoappenninomeridionale.it](http://www.distrettoappenninomeridionale.it); [www.adb.basilicata.it](http://www.adb.basilicata.it)) e depositato, insieme agli atti istruttori, presso la sede territoriale operativa di Potenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

*Vera Corbelli*

